



**SEREGN
DE LA MEMORIA**
Circolo Culturale

Sem fâ, se fem, ...

Conservare, studiare, ed immaginare la nostra storia, custodendo l'identità di un popolo e di un'epoca

Questo può essere considerato lo spirito che, un quarto di secolo fa, ha animato tre amici seregnesi impegnati nella società civile: amici che pensavano potesse essere un'azione veramente bella ed importante il raccogliere le tracce di un tempo, che stava sicuramente trascorrendo in un modo troppo veloce, per conservarle e tramandarle alle generazioni future. Roberto Galliani, Paolo Leveni e Pierino Romanò (in stretto ordine alfabetico), non volevano che tutto potesse andare dimenticato e, di conseguenza, perduto. Diedero vita così al Circolo culturale "Seregn de la memoria" che, in questo mese di maggio, festeggerà i suoi venticinque anni di vita. L'avventuroso viaggio era iniziato con un libro, il primo di tanti altri volumi che si sono succeduti, la prima iniziativa delle tante che si sono affermate e sono state seguite, sempre con affetto ed interesse, dai seregnesi. Venticinque anni di libri, di mostre, di iniziative, di attività che hanno visto decine e decine di persone impegnate con passione ed altruismo nella realizzazione di un progetto comune: *quello di poter fare della solidarietà promuovendo cultura*. Sarebbe bello poter ricordare ad una ad una tutte queste persone che, con il loro impegno e la loro dedizione, hanno contribuito a far nascere e crescere *Seregn de la memoria* ma riteniamo il tutto troppo difficile perché, certamente, qualcuna verrebbe dimenticata.

Per molti anni *Seregn de la memoria* si è identificato nella figura di Pierino Romanò che, del nostro sodalizio, è stato l'anima ed il trascinatore e del quale, proprio in questo mese, ricorre l'anniversario della scomparsa. Non di meno, un doveroso ringraziamento va anche a tutti quanti hanno lavorato e lavorano ancor oggi con immutato impegno. Non bisogna infatti dimenticare una componente non trascurabile: per merito di persone che, in modo disinteressato, hanno offerto e ancora offrono la propria collaborazione al nostro sodalizio, e grazie ai nostri soci, in particolare ai soci sostenitori, ancora una volta siamo stati in grado di devolvere, nonostante le difficoltà del momento economico, la somma di cinquemilacinquecento euro a sostegno delle associazioni che, in città, operano nel campo culturale e sociale. Oltre all'accantonamento di cinquecento euro per il per il *Concorso Nazionale di poesia Città di Seregn "Enrico Sambruni"*, sono già stati devoluti mille euro al *Centro di Aiuto alla vita* e altrettanti alla *Banda Santa Cecilia* e tremila euro alla *San Vincenzo* dei quali mille per la mensa del povero ed i rimanenti duemila per indumenti vari e per la pulizia. La tradizione di aiuto agli altri è una nostra caratteristica da sempre e, dobbiamo, come sempre, ringraziare chi ci permette di rispettare questo nostro impegno.

Carlo Perego

Sommario

Seregn de la memoria compie 25 anni	1
Conversando di Brianza...	2
Incontri e visite culturali	3
"CHIESE STORICHE"	4

**Buon viaggio
a tutti i soci che
dal 4 al 10 maggio
partecipano alla
gita in Tuscia!**

Conversando di Brianza... con Domenico Flavio Ronzoni



Di grande interesse per il pubblico di soci e amici che l'ha seguita, sabato 15 marzo u.s. presso il nostro Circolo, è stata la conversazione, condotta da **Luigi Losa, con Domenico Flavio Ronzoni**, docente presso il Collegio Ballerini e autore di numerose e autorevoli pubblicazioni sulla storia del nostro territorio. Invitato a definire un'immagine della Brianza di oggi, Ronzoni ha segnalato innanzitutto la perdita di quella omogeneità culturale e identitaria che l'aveva caratterizzata fino alla metà del secolo scorso. Lo studioso ha ricordato infatti come **agli inizi del '900 si poteva riconoscere ancora la stessa Brianza contadina del '500**, in cui la cultura cattolica era ancora profondamente radicata nel popolo grazie al severo e costante controllo di moralità esercitato fin dai tempi di San Carlo Borromeo su parroci e fedeli e grazie anche alla pratica, anch'essa d'origine controriformista, della "dutrineta". **La secolarizzazione ha certamente avuto una parte nella perdita d'identità e nella odierna confusione dei valori, anche se un nucleo fondante resiste**: anche una nota serie televisiva come "Una grande famiglia", ricorda Losa, ne dà testimonianza, raccontando l'intreccio, tipicamente brianzolo, tra valori della famiglia e dedizione all'impresa. **Oggi l'economia fondata su "casa e bottega" non regge certo più di fronte alla globalizzazione**. Per tanto tempo invece il lavoro di fabbrica è convissuto con quello domestico, sia nel settore tessile che in quello del mobile, era il nostro modello manifatturiero: agricoltura e industria convivevano, gli operai delle tessiture del Cottonificio Caprotti di Ponte Albiate (che contava negli anni

sessanta dell'Ottocento centinaia di addetti) d'estate erano impegnati nel taglio del fieno, come testimonia la corrispondenza aziendale dello stesso Caprotti. La vicenda di questa famiglia, che ha oggi abbandonato l'industria per la grande distribuzione, appare a Losa come paradigmatica della trasformazione del nostro territorio, ma, come sostiene ancora Ronzoni, **l'economia brianzola è sempre vissuta in una continua riconversione**, nell'avvicinarsi di un settore produttivo all'altro: la grande diffusione dei cotonifici, da Agliate a Biassono, (negli anni '60 ce n'erano a Seregno una trentina), fu una risposta alla crisi della seta, come successivamente l'industria meccanica sostituì la tessile; oggi molti si rivolgono invece alla proprietà immobiliare. **La Brianza, ieri come oggi, è soprattutto un paesaggio**, del quale, è vero, sono in parte sfuggenti i confini, ma di cui si dovrebbero valorizzare le attrattive turistiche. Il turismo, dice Ronzoni, non era nell'orizzonte dei nostri padri, tanto che nulla è stato conservato di un ricco patrimonio di archeologia industriale: per trovare un museo della seta, in una terra che ha un così forte legame storico con questa industria, bisogna andare fino a Garlate! L'impegno di D. F. Ronzoni con l'editore Paolo Bellavite è stato quello di segnalare in una apposita collana gli itinerari più ricchi di attrattive da percorrere in bici o a piedi. Una riscoperta, questa, che insieme alla ricostruzione del passato della nostra terra non è per Ronzoni un'operazione nostalgia, ma **una ricerca delle radici che permette di meglio comprendere quel che siamo e di orientarci meglio verso "attenzioni nuove" e nuove decisioni operative**.



Incontri e visite culturali

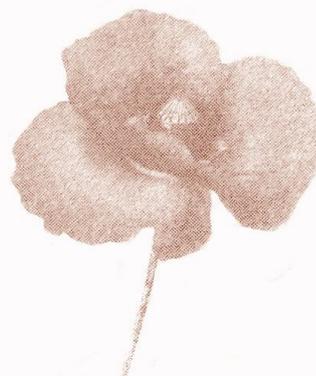
Sabato 31 maggio 2014,

nell'ambito del mese della cultura, verrà presentato nella
sala Mons. Gandini alle ore 17,30

il volumetto di **Vittorio A. Sironi**

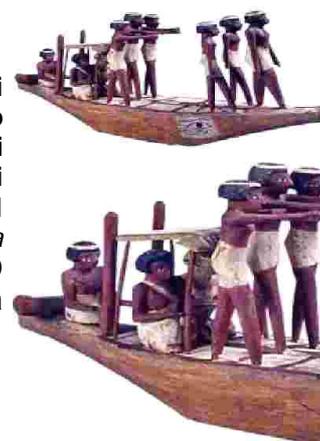
**FARMACIE E FARMACISTI A SEREGNO.
DUE SECOLI DI STORIA**

XXV della collana **I ciculabèt**



Sabato 7 giugno 2014: Torino-Museo Egizio

Grande successo ha registrato questa nostra proposta di attività culturale per il mese di giugno: solo pochi posti sono ancora disponibili. **Il Museo Egizio (propriamente Museo delle Antichità Egizie)** è costituito da un insieme di collezioni che si sono sovrapposte nel tempo, alle quali si devono aggiungere i ritrovamenti effettuati a seguito degli scavi condotti in Egitto dalla Missione Archeologica Italiana tra il 1900 e il 1935: la sua importanza era riconosciuta da studiosi come Champollion, secondo cui «*la strada per Menfi e Tebe passa da Torino*». Si parte alle ore **7,50** da S.Valeria., alle **8,00** da Largo Alpini. Il pomeriggio, a partire dalle ore 14,00, sarà dedicato alla visita guidata della città.



Sabato 14 giugno 2014 alle ore 17,30

presso la nostra sede di Via Maroncelli, 6 sarà presentato: **Nessuno dice io al mio posto** di **Franco Casadei**, secondo libretto d'artista per il 2014 e sessantesimo della Collana **Fiori di Torchio** curata da Corrado Bagnoli, Piero Marelli e Pierantonio Verga. Nella pubblicazione sarà inserita un'incisione di Alessandro Carozzi numerata e firmata.

Nella stessa occasione sarà inaugurata la mostra **I and me** di **Alessandro Carozzi**

"La poesia di Franco Casadei, pensiero capace di un' immediatezza comunicativa non comune, nel solco di una certa tradizione pascoliana costruisce con semplicità un profondissimo itinerario.....I suoi versi ci accompagnano nel paese in cui nessuno dice io al mio posto, nel paese dentro il quale ci riconosciamo infinitamente piccoli e infinitamente grandi, regalati a noi stessi da un battito più grande che ci custodisce sempre."

Corrado Bagnoli



"Il superamento del figurativo apre nelle opere di Alessandro Carozzi a una straordinaria forza espressiva del "segno", dentro il quale si libera l'energia dura dell'automatismo psichico ed emerge con tutta la sua prorompente forza creativa una linea di costruzione nuova e particolarmente riflessiva, in bilico perenne tra psicologia e filosofia."

Alberto Moioli



**SEREGN
DE LA MEMORIA**
Circolo Culturale

PRESIDENTE

Carlo PEREGO

VICEPRESIDENTI CONSIGLIERI

Giovanna ARCHINTI Pietro ARIENTI

Ostilio REGUZZELLI Corrado BAGNOLI

SEGREARIO Giuseppe COLOMBO

Giuliano MAGNAGHI Roberto GALLIANI

TESORIERE Luigi LOSA

Giuseppe BAFFA Giuseppe MARIANI

**SEDE: Via Maroncelli, 6 - 20831
SEREGNO**

tel. 0362 327220

ORARI

Martedì, mercoledì e giovedì
dalle 9,30 alle 11,30 e
dalle 15,00 alle 17,00.

E' ancora disponibile
"Sorvegliati speciali"
di Pietro Arienti,
XXIV volume
della collana I Ciculabèt

Vi ricordiamo che presso la nostra sede è possibile rinnovare la tessera sociale col consueto contributo minimo di 10 euro.

Segnaliamo inoltre che il volume " *Seregn: Cento anni di passione azzurra* " da febbraio è disponibile solo in sede.

"CHIESE STORICHE"

Domenica 16 marzo, in occasione della festa patronale di San Giuseppe si è svolta una visita guidata alla scoperta dei luoghi di culto della Seregn di ieri e di oggi. Denominata "**CHIESE STORICHE**", promossa dal nostro Circolo Culturale e realizzata da Paolo Cazzaniga e Carlo Perego, la manifestazione ha riscosso un inaspettato interesse, tanto che è stato necessario ripetere il "tour" cittadino il sabato successivo. Partito da Piazza Concordia, il gruppo dei partecipanti ha potuto così conoscere la storia della Basilica di San Giuseppe, delle ex-chiese di San Vittore e Sant'Ambrogio, del Santuario della Madonna dei Vignoli e dell'antico oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco. Dei luoghi religiosi ancora aperti al culto, non è mancata una accurata descrizione degli affreschi e degli elementi di valore sacro ed artistico presenti negli stessi come non è mancata una visita al Centro Pastorale Mons. Enrico Ratti (Palazzo Medici) e un accenno al Palazzo Castelli con un riferimento alle bolle arcivescovili del 1768.

I RAGAZZI DEL BALLERINI NELLA SEREGNO STORICA

Tutto era iniziato in un'aula del Collegio Ballerini: due classi della secondaria di primo grado dell'Istituto di via Verdi, assistite dalla professoressa Monica Mascheroni, si erano alternate nell'ascolto di una piccola storia della nascita e dello sviluppo della nostra città, accompagnata dalla proiezione di immagini della vecchia Seregn prese in prestito da cartoline e fotografie d'un tempo. Relatori Carlo Perego ed Ostilio Reguzzelli che, a distanza di pochi giorni, hanno accompagnato una delle classi nella visita di alcuni luoghi storici oggetto della "lezione" in classe. Tra le mete dell'itinerario la Basilica San Giuseppe (con visita alla tomba del Patriarca Ballerini cui è dedicato il Collegio) l'antico oratorio dei Santi Sebastiano e Rocco, le ex-chiese di San Vittore (con l'antico pozzo e la Torre detta del Barbarossa) e Sant'Ambrogio, il Centro pastorale Mons. Ratti, piazza Italia con la villa Odescalchi-Silva, i cortili del Burghesan, e il Pomirolo. Nel tour era compresa anche la visita alla sede storica del Palazzo Comunale dove il gruppo di studenti è stato ricevuto dal Vicesindaco Gianfranco Ciafrone.



rica del Palazzo Comunale dove il gruppo di studenti è stato ricevuto dal Vicesindaco Gianfranco Ciafrone.

Carlo Perego

Redazione

Carmela Tandurella

Giuliano Magnaghi e Ostilio Reguzzelli